



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 21 Gennaio 2020

**Al Capo Dipartimento
dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Salvatore MULAS**

**Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Fabio DATTILO**

**Al Direttore Centrale per la Formazione
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civile
Ing. Emilio OCCHIUZZI**

**All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civile
Vice Prefetto Silvana LANZA BUCCERI**

Prot. 08/20

**Oggetto: Richiesta emanazione Circolare Albo Formatori del Corpo Nazionale VV.F.
Codice deontologico del Formatori – Sospensione della qualifica di Formatore.**

Tra le diverse circolari attualmente all'attenzione del Tavolo tecnico per la formazione vi è quella che tratta dell'istituzione dell'Albo dei Formatori del C.N.VV.F.

Il Conapo ha regolarmente partecipato ai lavori in questione producendo un proprio contributo propositivo che in alcuni casi ha trovato accoglimento da parte dell'Amministrazione ed in altri no.

Con la presente si intende richiamare l'attenzione di chi legge su due punti della circolare sui quali, a giudizio di questa O.S., si rende necessaria una ulteriore riflessione di tipo politico amministrativo, poiché gli stessi sfuggono ai più ristretti aspetti formativi di competenza del Tavolo tecnico per la formazione, con cui certamente interagiscono, essendo maggiormente pertinenti alla gestione ed al trattamento del personale.

I punti a cui ci si riferisce sono: il **Codice deontologico (art. 12)** e quanto previsto all'art.9 comma 2 in ordine all'**obbligo per i formatori di garantire la presenza presso le strutture centrali della DCF**, pena la sospensione dell'abilitazione.

Per quanto concerne il **Codice deontologico** il Conapo, in occasione dell'ultimo Tavolo tecnico, ritenendo la formulazione presentata non idonea allo scopo, ha sollecitato la modifica dell'articolo suggerendo di sancire nello stesso solo l'adozione del Codice deontologico, rimandando ad un allegato lo sviluppo del contenuto. Rimanendo fedeli alla nostra idea di gestione del personale abbiamo anche chiarito che il **Codice deontologico** deve essere inteso esclusivamente nella sua funzione di viatico professionale, comune per tutti gli istruttori delle diverse materie. In altre parole, si tratta di uno strumento che propone, indica, un insieme di principi ai quali i formatori dovranno fare riferimento nello svolgimento della loro attività professionale, soprattutto nei momenti di incertezza deontologica e didattica. Uno strumento si fatto, oltre a contribuire alla creazione dell'identità psicologica del formatore, tende a uniformare i comportamenti, anche didattici, e conferisce alla struttura formativa un'immagine unitaria, caratterizzata da un alto livello di coerenza interna, presupposto importantissimo di qualsiasi struttura formativa ben funzionante. Il Conapo, ribadisce che si deve trattare di un codice con intenti esclusivamente propositivi, privo di qualsiasi riferimento di natura

disciplinare, in quanto in materia disciplinare il Corpo ha già comunque il suo specifico codice.

Siamo inoltre venuti a conoscenza che **nel 2016 un gruppo di lavoro fu già incaricato di elaborare un codice del personale istruttore (vedasi nota DCFORM-Area II Registro Ufficiale 0005091.U datata 12-02-2016)** ma il lavoro prodotto pare sia rimasto fermo nel cassetto di qualcuno per motivazioni ignote a questa organizzazione sindacale.

In ordine alla previsione contenuta nell'art. 9, comma 2, relativa alla **sospensione della qualifica di formatore** a coloro i quali rispondessero negativamente a 2 convocazioni della DCF presso le strutture centrali, il Conapo torna a ribadire che questo atteggiamento "ricattatorio" è semplicemente inaccettabile. Si diventa Formatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, non delle Scuole Centrali ! È triste vedere che la DCF nella totale incapacità di creare condizioni lavorative corrette ed accettabili dal personale, ricorra a tali mezzi ! Si dovrebbe invece fare in modo che l'attività presso le strutture centrali possa essere vista dal personale formatore come un'occasione benvenuta per esercitare al meglio le proprie funzioni e migliorare le proprie abilità didattiche, in un ambiente in cui esistono le migliori condizioni per farlo ed in un contesto nel quale sia possibile vivere esperienze di efficacia dell'azione formativa e non in contesti disincentivanti come quelli attuali.

Il Conapo, ribadisce per l'ennesima volta che la logica che deve essere utilizzata è quella inclusiva e non quella escludente, tanto cara, sembrerebbe, alla DCF!

Invece di proporre metodi di convincimento coercitivi l'Amministrazione farebbe bene ad interrogarsi sul perché della disaffezione dei formatori verso l'attività presso le strutture centrali e trarne le opportune indicazioni operative. Peraltro, e si tratta di un "particolare" che una struttura formativa dovrebbe conoscere e considerare con la massima attenzione, non c'è nulla di più efficace da fare per ottenere pessimi risultati che forzare un formatore a svolgere la propria attività contro voglia !

Tanto sopra premesso il Conapo chiede:

- che venga predisposto con sollecitudine il **Codice Deontologico dei Formatori del C.N.VV.F** da inserire quale allegato e parte integrante della circolare in costruzione, ispirando lo stesso esclusivamente a criteri positivi ed inclusivi.
- che venga stralciato il comma 2 dell'art. 9 della bozza di circolare in oggetto relativo alla **sospensione della qualifica di formatore**.

Rimanendo in attesa di riscontro si porgono Distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firma digitale

